

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 4 aprile SABATO SANTO	Ore 21 VEGLIA PASQUALE A PRUNARO
Domenica 5 aprile PASQUA	Ore 10 Messa del giorno di Pasqua a VEDRANA
Lunedì 6 aprile Lunedì fra l'Ottava	Ore 10 Messa a CENTO
Martedì 7 aprile Martedì fra l'Ottava	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 8 aprile Mercoledì fra l'Ottava	
Giovedì 9 aprile Giovedì fra l'Ottava	
Venerdì 10 aprile Venerdì fra l'Ottava	
Sabato 11 aprile Sabato fra l'Ottava	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 12 aprile DOMENICA IN ALBIS	<p>Ore 9.30 Messa a PRUNARO BATTESIMO DI GIULIA C.</p> <p>Defunti Carati Augusto ed Ida Defunti Paolo, Zoe e Ileana</p> <p>Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Gino e Evelina Dardani</p>



Domenica 5 aprile 2026
DOMENICA DI PASQUA

n° 16 - 26

Il Settimanale L'Informatore

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossés

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV
Basilica di San Giovanni in Laterano
Giovedì Santo, 2 aprile 2026

Cari fratelli e sorelle,
 la solenne liturgia di questa sera ci fa entrare nel Triduo Santo della passione, morte e risurrezione del Signore. Varchiamo questa soglia non come spettatori, né per inerzia, ma coinvolti a titolo speciale da Gesù stesso: come invitati alla Cena nella quale il pane e il vino diventano per noi Sacramento di salvezza. Partecipiamo infatti a un banchetto durante il quale Cristo «avendo amato i suoi, che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1): il suo amore si fa gesto e cibo per tutti, rivelando la giustizia di Dio. Nel mondo, proprio lì dove il male imperversa, Gesù ama definitivamente, per sempre, con tutto sé stesso.

Durante quest'ultima Cena, Egli lava i piedi ai suoi apostoli, dicendo: «Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,15). Il gesto del Signore fa tutt'uno con la mensa alla quale ci ha invitato. È un esempio del sacramento: mentre ne conferma il senso, ci consegna un compito che vogliamo assumere come nutrimento per la nostra vita. L'evangelista Giovanni sceglie la parola greca *upódeigma* per raccontare l'evento cui è stato presente: significa "ciò che è mostrato proprio sotto gli occhi". Quel che il Signore ci fa vedere, prendendo l'acqua, il catino e il grembiule, è molto di più che un modello morale. Egli ci consegna infatti la sua stessa forma di vita: lavare i piedi è gesto che fa sintesi della rivelazione di Dio, segno esemplare del Verbo fatto carne, sua memoria inconfondibile. Facendo propria la condizione del servo, il Figlio rivela la gloria del Padre scardinando i criteri mondani che sporcano la nostra coscienza.

Insieme alla muta sorpresa dei suoi discepoli, persino l'umano orgoglio ci fa aprire gli occhi su ciò che sta accadendo: come Pietro, che dapprima resiste all'iniziativa di Gesù, anche noi dobbiamo «apprendere sempre di nuovo che la grandezza di Dio è diversa dalla nostra idea di grandezza, [...] perché sistematicamente desideriamo un Dio del successo e non della Passione» (*Omelia della Messa in coena Domini*, 20 marzo 2008). Queste parole di [Papa Benedetto XVI](#) riconoscono lucidamente che noi siamo sempre tentati di cercare un Dio che "ci serve", che ci faccia vincere, che sia utile come il denaro e il potere. Non comprendiamo invece che Dio ci serve davvero, sì, ma col gesto gratuito e umile di lavare i piedi: ecco l'onnipotenza di Dio. Così si compie la volontà di dedicare la vita a chi, senza questo dono, non può esistere. Il Signore sta in ginocchio per lavare l'uomo, per amore suo. E il dono divino ci trasforma.

Col suo gesto, infatti, Gesù purifica non solo la nostra immagine di Dio dalle idolatrie e dalle bestemmie che l'hanno sporcata, ma purifica la nostra immagine dell'uomo, che si ritiene potente quando domina, che vuole vincere uccidendo chi gli è uguale, che si ritiene grande quando viene temuto. Vero Dio e vero uomo, Cristo ci dà invece un esempio di dedizione, di servizio e di amore. Abbiamo bisogno del suo esempio per imparare ad amare, non perché ne siamo incapaci, ma proprio per educare noi stessi, gli uni gli altri, all'amore vero. Imparare ad agire come Gesù, Segno che Dio imprime nella storia del mondo, è il compito di tutta una vita.

Egli è il criterio autentico, il «Maestro e Signore» (Gv 13,13) che toglie tutte le maschere del divino e dell'umano. Il suo esempio non lo offre quando tutti sono felici e gli vogliono bene, ma nella notte in cui veniva tradito, nel buio dell'incomprensione e della violenza, affinché sia ben chiaro che il Signore non ci ama perché siamo buoni e puri: ci ama, e perciò ci perdona e ci purifica. Il Signore non ci ama se ci facciamo lavare dalla sua misericordia: ci ama, e perciò ci lava, sicché possiamo corrispondere al suo amore.

Impariamo da Gesù questo servizio reciproco. Non ci chiede infatti di ricambiarlo verso di Lui, ma di dividerlo fra noi: «Dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (Gv 13,14). Così commentava Papa Francesco: questo «è un dovere che mi viene dal cuore. Lo amo. Amo questo e amo farlo perché il Signore così mi ha insegnato» (*Omelia della Messa in coena Domini*, 28 marzo 2013). Egli non parlava di un astratto imperativo, un comando formale e vuoto, ma esprimeva il suo obbediente fervore per la carità di Cristo, fonte ed esempio della nostra carità. L'esempio dato da Gesù, infatti, non può essere imitato per convenienza, di malavoglia o con ipocrisia, ma solo per amore.

Lasciarci servire dal Signore è dunque condizione per servire come ha fatto Lui. «Se non ti lasci lavare», disse Gesù a Pietro, «non avrai parte con me» (Gv 13,8): se non mi accogli come servo, non puoi credermi e seguirmi come Signore. Lavando la nostra carne, Gesù purifica la nostra anima. In Lui, Dio ha dato esempio non di come si domina, ma di come si libera; di come si dona la vita, non di come la si distrugge.

DOMENICA 5 APRILE -
PASQUA DI RISURREZIONE
 ore 10 Messa unica a **VEDRANA**
LUNEDÌ 6 APRILE -
LUNEDÌ DELL'ANGELO
 ore 10 Messa unica a **CENTO**

ISCRIZIONI AD ESTATE RAGAZZI
 dal 7 al 21 aprile
 Iscrizioni on line con la piattaforma Unio
PERIODO DI ER
 lunedì 8 giugno - venerdì 12 giugno
 lunedì 15 giugno - venerdì 19 giugno

ESTATE RAGAZZI
MARTEDÌ 7 APRILE
 Ore 21 a **CENTO**
 Riunione dei coordinatori di ER
GIOVEDÌ 9 APRILE
 Ore 20.30 a **VEDRANA**
 Incontro formativo per gli animatori di ER

DOMENICA 12 APRILE
PELLEGRINAGGIO DEI CATECHISTI
 Ore 17 ritrovo a Vedrana
 Pellegrinaggio a piedi al santuario della
 Madonna dell'Olmo

IL VIAGGIO è CON MEZZI PROPRI

Entro domenica 12 aprile è possibile comunicare la necessità di un passaggio in macchina o la disponibilità ad accompagnare qualcuno:

- Per Prunaro, contattare Teresa (328 848 5775)
- Per Cento, contattare Francesca (347 503 0987)
- Per Vedrana, contattare Tiziana (347 921 6965)

Ci organizziamo per dare a tutti la possibilità di partecipare e per ottimizzare i trasporti!!!

PROGRAMMA

ore 9.30 Accoglienza all'ingresso del Santuario
 ore 10.00 "La gioia dell'amore" Drammatizzazione itinerante
 ore 13.00 Pranzo al sacco (ognuno porta per sé)
Spazio e tempo per le confessioni
 ore 15.30 Santa Messa con il *Cardinale Matteo Zuppi* e celebrazione del **20° anniversario** del **Gruppo diocesano dei separati, divorziati e risposati**
 ore 16.45 Per chi desidera merenda con crescentine e tigelle presso lo stand "Ristoro del Pellegrino" (Comunità del Santuario)

Tutti sono invitati: famiglie con i bambini del catechismo, giovani, adulti